

## IN AGGIUNTA AL RISARCIMENTO DANNI

# Riparazione pecuniaria per delitti contro la p.a.

Arriva la riparazione pecuniaria per i delitti contro la pubblica amministrazione. Oltre al risarcimento del danno, i soggetti condannati saranno tenuti all'integrale restituzione, alla p.a. stessa, dell'ammontare di quanto indebitamente ottenuto. Non solo. Al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio sarà concesso di fare richiesta per lo sconto o la conversione delle pena solo nel caso in cui abbiano integralmente restituito il prezzo o il profitto del reato. Queste alcune delle misure contenute nel ddl 19 (voto di scambio, falso in bilancio) al vaglio della commissione giustizia del senato a cui il governo, nella tarda serata di mercoledì, ha presentato alcune proposte di modifica con l'obiettivo di trasporre nel testo il contenuto del ddl anticorruzione varato nel corso del Consiglio dei ministri del 12 dicembre scorso (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Un pacchetto di misure, quello che sta prendendo forma all'interno del ddl 19, suddiviso in tre comparti normativi: anticorruzione, reati economici e antimafia. Il testo, però, resta suscettibile di modifiche. E stata, infatti, fissata il 19 gennaio la scadenza per la presentazione dei subemendamenti alle proposte di modifica del governo. E, proprio in sede di votazione degli emendamenti (compresi quelli giacenti in commissione da giugno scorso) la commissione, di concerto con l'esecutivo, dovrà decidere se mantenere due testi separati (anticorruzione e reati economici da una parte e norme antimafia dall'altra) o se far confluire tutto all'interno del ddl 19 così come suggerito dall'esecutivo nel corso della riunione della commissione di mercoledì sera. Da un punto di vista normativo, però, l'impianto più solido (le modifiche proposte sono, infatti, solo in aggiunta e non di modifica) sembra essere quello del contrasto alla corruzione. E la strada scelta è quella dell'inasprimento delle pene sia sul fronte della reclusione sia sul fronte economico. Per quanto attiene alla reclusione sono aumentate da 8 a 10 anni e da 3 a 5 anni tutte le pene edittali previste per i reati contro la p.a. Sul fronte pecuniario, invece, il ddl 19 prevede l'introduzione dell'art. 322-quater del codice penale rubricato riparazione pecuniaria. In base al nuovo disposto della norma i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio condannati per uno dei reati contro la p.a. oltre al risarcimento del danno saranno tenuti alla restituzione in termini monetari, verso l'amministrazione di riferimento, di quanto indebitamente ricevuto. A ciò si aggiunge la modifica voluta dall'esecutivo, in base alla quale gli stessi soggetti per chiedere uno sconto o la conversione della pena in base all'art. 444 cpp, dovranno restituire integralmente il prezzo o il profitto del reato. Infine, sempre in base a una proposta del governo, è stabilito che quando il pm esercita l'azione penale relativamente a reati contro la p.a. è tenuto a informare il presidente dell'Anac dando notizia delle imputazioni.

**Beatrice Migliorini**

